

L'OCCUPAZIONE DELLA RAI.

Carroccio infuriato: «Non c'è stato nessun accordo...» Il ministro più possibilista. Regole? «Dopo la Finanziaria»



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi e il ministro degli Interni Roberto Maroni

La tv divide Bossi e Maroni Il segretario: «Non cedo». Ma l'antitrust s'allontana

«Ma quale accordo, non abbiamo preso nessuna rete... La Lega il giorno dopo ce l'ha coi giornali che l'hanno insentita nelle file dei lottizzatori, e rivela apertamente l'esistenza di uno scontro al suo interno...»

BRUNO MISERENDINO

ROMA Ma lei pensa che è giusta la linea di Bossi o quella di Maroni? Transatlantico, ore 18 la domanda si abbatte impietosa su un Luca Leoni Orsenigo devastato da ore di commissioni di vigilanza...

Il primo spara alto sul federalismo e dice che le nomine continuano a non piacergli perché rappresentano il vecchio del vecchio...

lismo «Certo il vecchio è furbo ha tirato fuori Berlusconi e i fascisti...»

uscito. Il problema è che i giornalisti fanno i romanzi e ci sono in ventati che la Lega ha avuto una rete...»

Il Garante d'accordo con Scalfaro «Pari condizioni nell'informazione»

«Par condicio» nell'informazione. Il termine coniato, giorni fa, dal Presidente della Repubblica nel momento più caldo dello scontro sulle nomine dei direttori di reti e testate della Rai, è riecheggiato nuovamente...

Su questo tema, il garante ha presentato una corposa memoria, ma non ha potuto sottrarsi, anche per le incalzanti domande dei senatori, ad una riflessione sull'attualità.

«L'informazione della Rai - ha precisato - proprio perché proveniente dalla fonte pubblica, deve ispirarsi al valore della par condicio, coesistente alla democrazia, dando equamente e imparzialmente voce a tutte le forze politiche e alle varie articolazioni della società civile e garantendo, al massimo, in tal modo, il pluralismo...»

A questo proposito, Vincenzo Vita, responsabile del settore informazione della direzione del Pds ha commentato: «Tanto il Presidente della Repubblica che il Garante hanno messo in luce, con le loro dichiarazioni, un problema che da tempo il nostro partito ha sollevato...»

ripetuti richiami alla par condicio, è visibilmente innervosito gli esponenti della maggioranza. Ne sono prova le parole piuttosto stizzite del Presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia...

Gnutti: «Lottizzare? Perché no, se serve al federalismo...»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO Un canale federale dice? Una rete federalista? Non ne so nulla. Anche in tempi di telefonini sempre accesi e di fax sempre in funzione quando è lontano dall'Italia si fa presto a perdere una battuta...



Vito Gnutti R. Pais

quando la notizia della convocazione del Consiglio dei ministri lo ha costretto a un precipitoso rientro. Appena il tempo di uno scambio di battute con i giornalisti...

Un momento, qui non c'entra la regionalizzazione: ne vertice s'è parlato di superare le obiezioni della Lega creando un canale federalista.

Ah! Be' il canale federale? Il fatto è che in Italia ci sono tante culture e tutte hanno il diritto di essere rappresentate. Non si può dire che nella situazione attuale nelle reti del servizio pubblico ce ne sia una che parli in termini semplici e seri di che cosa è il federalismo...

Ecco Mina. Non dico tanto ma almeno una qualche intervista al presidente di qualche paese federalista il quale spieghi che cosa succede ai suoi cittadini con il federalismo mi avrebbe dato almeno un po' di soddisfazione...

Fra il «bilanciamento», come dice lei, e la lottizzazione non è che i confini siano proprio così netti.

Be' uno il problema se lo può anche porre se alla fine questa cosiddetta lottizzazione, avendone lo scopo di ripartire l'audience tra le forze che rappresentano la cultura del paese...

Come, non demonizza? Non siete stati proprio voi a far fuoco e fiamme contro la lottizzazione Rai? Adesso, se vi danno un direttore di rete...

Il problema non è il direttore di rete ma quello che viene trasmesso. Certo che una strada può essere quella se a comandare ci mettano...

Il portavoce «rinvia» l'assemblea del gruppo di Forza Italia. Il capogruppo la conferma Della Valle bacchetta Tajani (e Berlusconi)

ROMA «È chiedere troppo che si rispettino le istituzioni? Se c'è chi non rispetta non lo sente allora che impara» Raffaele Della Valle presidente dimissionario dei deputati di Forza Italia non credeva a propri occhi quando si è trovato davanti la nota d'agenzia attraverso la quale Antonio Tajani portavoce del presidente del Consiglio dei ministri rendeva noto che l'assemblea del gruppo slittava di una settimana...

una fisionomia politica e mettere un po' d'ordine nelle file del movimento del presidente. Deve sentirsi almeno investito. Tajani da spracarsi in zelo anche per il gruppo parlamentare di Forza Italia diviso sul nome del nuovo presidente...

di campo. E ha deciso seduta stanca di dare una lezione di buona educazione di rispetto delle forme («oltre che della sostanza») e anche di politica al rampante Tajani...

stipulato proprio che l'ora fissata dall'assemblea a cui egli stesso avrebbe voluto partecipare. Ma Della Valle non si è accontentato delle scuse...

Allo scoccar dell'ora di fronte a una sessantina di deputati (sull'orlo del numero legale) la decisione del rinvio è stata presa ma da chi ne aveva la facoltà. La forma è salva. Ma è anche della sostanza? Il «cittadino» in corso per la presidenza del gruppo si gioca in gran parte attorno alla questione del rapporto tra la guida politica del movimento su investitura del presidente del Consiglio e quella autonomia del gruppo parlamentare vincolata a procedure democratiche che mal sopportano redini extraistituzionali.



Raffaele Della Valle R. Pais

Anche Tajani è dimissionario o meglio è in procinto di trasferimento a via dell'Anima. Silvio Berlusconi gli ha assegnato il compito di affiancare di Cesare Previti (designato al coordinamento) nel dar voce...

Prima che «sorpreso» dall'eccesso di zelo Della Valle (che deve averne viste tante di cotte e di crude in questi mesi) è rimasto scandalizzato dalla pretervia dell'invasione...

Non è delegittimazione del suo presidente in questo scorcio di funzione? Spiegando che era tutto un equivoco di terminologia dalla convocazione di un Consiglio dei ministri proprio che l'ora fissata dall'assemblea a cui egli stesso avrebbe voluto partecipare...

Niente da fare nemmeno per Berlusconi. Della Valle ha tirato di rinvio. Il nostro gruppo è parte di un'istituzione non un circolo privato. E in un'istituzione ci sono competenze gerarchiche ruoli tempi forme da rispettare. Ora siccome il vulnus è e' stato l'autonomia del gruppo si salvaguarda tenendo lo stesso l'assemblea. Il rinvio legit...

Il problema non si gioca in gran parte attorno alla questione del rapporto tra la guida politica del movimento su investitura del presidente del Consiglio e quella autonomia del gruppo parlamentare vincolata a procedure democratiche che mal sopportano redini extraistituzionali.